

NORME E TRIBUTI

a pag. 21 | **CONTENZIOSO.** Il condono abbatte l'arretrato di commissioni e Cassazione

a pag. 26 | **CREDITO.** In febbraio tassi in discesa per i finanziamenti agevolati

a pag. 27 | **CAMERE DI COMMERCIO.** Nel 2005 diritti camerati senza aumenti

LA STRETTA SUI BOLLI ■ Fino a tarda sera nessuna certezza sulla pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» del provvedimento

Registro e concessioni, rincari al buio

Attesa per il testo definitivo del decreto legge e delle 20 pagine di tabelle con i nuovi valori

ROMA ■ La manovra sui bolli parte male. Fino alla tarda serata di ieri, infatti, non è stato possibile consultare la «Gazzetta Ufficiale» del 31 gennaio che dovrebbe contenere il decreto legge licenziato il 21 gennaio da Palazzo Chigi (e anticipato sul «Sole-24 Ore» del 29 gennaio). Con la conseguenza che oggi, che dovrebbe essere il giorno di entrata in vigore degli aumenti, non è di fatto disponibile un testo ufficiale della nuova norma. Con inevitabile disagio per uffici pubblici e contribuenti.

Al di là dei ritardi di pubblicazione, in ogni caso, il Governo ha puntato (si veda «Il Sole-24 Ore» di sabato scorso) su un provvedimento di legge per varare l'aumento delle imposte indirette dovute in misura fissa, preannunciato dalla Finanziaria 2005. La scelta è stata, infatti, quella di adeguare gli importi ma non con un decreto direttoriale, come previsto espressamente dal comma 300 della Finanziaria. L'articolo 7 del Dl e le sue oltre 20 pagine di allegato dovrebbero confermare anche che l'Esecutivo ha di fatto rinviato a metà anno gli aumenti di tutte le imposte pagate dai contribuenti con l'applicazione di marche: soprattutto note, fatture e ricevute. E questo per l'imposta di bollo così come per alcune concessioni governative.

Per tutte le imposte fisse e gli importi fissi relativi alle imposte di bollo, di registro, ipotecarie, catastali, alle tasse ipotecarie e ai tributi speciali catastali, non aumentate espressamente con il provvedimento che dovrebbe entrare in vigore oggi, gli aumenti, ancora da decidere, scatteranno dal 1° giugno 2004. Indipendentemente dalla data di entrata in vigore del provvedimento (che dovrà essere, questa volta, un semplice decreto ministeriale non regolamentare) che li definirà. Pertanto, fino al nuovo decreto non regolamentare, per fare alcuni esempi, il passaporto costerà ancora 39 euro di concessione, mentre per gli atti di notorietà e le pubblicazioni di matrimonio saranno sufficienti ancora 11 euro per ogni foglio.

Ma dal 1° giugno in poi tutti gli importi fissi dovrebbero scattare all'insù. Di quanto non si sa. Per ora abbiamo solo il dato medio dell'aumento che entra in vigore oggi: dal 29 al 31 per cento.

La strada intrapresa della decretazione d'urgenza obbliga il Governo a "scortare" il viaggio in Parlamento del Dl. Ogni eventuale modifica che deputati e senatori vorranno apportare al provvedimento, infatti, rischierebbe di intaccare la "tabella dei rincari", creando due vie per gli aumenti: la prima in vigore dall'entrata in vigore del decreto legge e l'altra a partire dalla pubblicazione della legge di conversione. Il risvolto della medaglia sta nel fatto che con il ricorso al decreto legge si possono evitare pericolosi contenziosi. La previsione della Finanziaria di utilizzare un decreto direttoriale sarebbe stata di dubbia correttezza costituzionale, in quanto il decreto direttoriale mal si sarebbe potuto conciliare con l'articolo 23 della Costituzione che pone la riserva di legge per ogni prestazione patrimoniale. In sostanza ogni aumento delle imposte fisse di registro, ipotecarie, catastali di bollo e concessioni governative avrebbe potuto generare centinaia di questioni di illegittimità costituzionale. Un problema che potrebbe porsi in modo del tutto analogo con il decreto ministeriale che dovrebbe disporre la seconda tranche di aumenti.

Da oggi, comunque, per gli uffici pubblici è corsa all'adeguamento: di fatto nessuna comunicazione è arrivata agli uffici finanziari e alle Camere di commercio, che devono applicare i nuovi importi. I notai, prima del ritardo nella pubblicazione in «Gazzetta» avevano fatto sapere, come aveva dichiarato al «Sole-24 Ore» il presidente del Consiglio nazionale, Paolo Piccoli, di non avere particolari problemi.

In ogni caso, nel disporre gli aumenti si è avuta l'accortezza di escludere le voci che prevedono l'assolvimento dell'imposta con marca o bollo a punzone (a secco, come nella carta da bollo). Quindi i numerosi professionisti che, come i medici, devono apporre la marca da bollo da 1,29 euro sulla parcella, possono stare tranquilli: per loro non cambia nulla fino al 31 maggio 2005.

SAVERIO FOSSATI
MARCO MOBILI

Pioggia di rincari			Alcune delle principali voci di aumento delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, di bollo e di concessioni governative		
Tipo di atto	Vecchi importi	Nuovi importi	Tipo di atto	Vecchi importi	Nuovi importi
FAMIGLIA			IMPRESE		
Registro ipo-catastali e (**) concessioni governative			Registro, (*) bollo e (**) concessioni governative		
Compravendite di prima casa soggette a Iva	387,33	504,00	Atti societari (esclusi conferimenti di imbarcazioni o immobili)	129,11	168
Compravendite di prima casa soggette a imposta di registro	258,22	336,00	(*) Domande, denunce e atti al Registro imprese inviate telematicamente o su supporto informatico	32,00	42,00 (ditte individuali)
Contratti preliminari (senza acconti)	129,11	168,00	(**) Domanda di brevetto	45,00	59,00 (soc. persone)
Cessione di contratti d'affitto pluriennali	51,65	67,00	(**) Per mantenere in vita il brevetto:	50,00	65,00 (soc. capitali)
Contratti di locazione (imposta minima)	51,65	67,00	1 anno	12,91	17,00
Acquisto di natanti fino a 6 metri	54,23	71,00	5 anni	46,48	61,00
(**) Porto d'armi	87,80	113,00	10 anni	180,76	236,00
(**) Porto fucile da caccia	129,11	168,00	Oltre 14 anni	568,10	741,00

Gli importi che restano fermi		Le più importanti voci delle tabelle delle imposte di concessione governativa e di bollo che verranno ritoccate entro giugno 2005	
Marca sui passaporti individuali (concessioni governative)	30,99	Estratti conto bancari trimestrali (bollo)	6,39
Marca sui passaporti collettivi (concessioni governative)	2,07	Estratti conto bancari mensili (bollo)	2,13
Scritture private (bollo per ogni foglio)	11	Fatture, note, conti e simili (marca da bollo)	1,29
Istanze e petizioni agli organi della pubblica amministrazione (bollo per ogni foglio)	11	Ricevute e lettere di accredito (marca da bollo)	1,29
Pubblicazioni di matrimonio (bollo per ogni foglio)	11	Libri e registri contabili (bollo ogni 100 fogli)	11
Assegni bancari (bollo)	0,258	Atti e provvedimenti giurisdizionali (bollo per ogni foglio)	11
Libretti di risparmio (bollo)	1,29	Atti d'intimazione ai testimoni (bollo per ogni foglio)	11
Estratti conto bancari annuali (bollo)	25,56	Ricevute e note di consegna di merce	11
Estratti conto bancari semestrali (bollo)	12,78	Atti e documenti che accompagnano la merce (per ogni foglio)	11
		Modelli, disegni, piani di architetti, ingegneri e simili (bollo per ogni foglio)	0,31

Possibili disagi per uffici, professionisti e utenti

Le tariffe bloccate / La parola all'Economia

A giugno la fase 2 degli aumenti

Nessun incremento per i bolli su assegni e conti bancari e sui passaporti

L'operazione di aumento delle imposte di bollo e di concessione governativa si svolgerà in due fasi.

Gli aumenti dell'imposta di bollo e della tassa sulle concessioni governative disposti con il decreto legge che, peraltro, ieri sera non risultava ancora pubblicato in «Gazzetta Ufficiale», non riguardano indiscriminatamente tutte le voci delle tariffe in cui è disseminata la tassazione delle pratiche sottoposte a tali tributi.

Da un lato, infatti, gli aumenti non concernono, innanzitutto, i tributi dovuti in misura proporzionale (si pensi, per esempio, al bollo sulle cambiali, dovuto nella misura del 12 per mille dell'importo promesso in pagamento con la cambiale). Dall'altro, poi, il decreto legge che

dispone gli aumenti che sono stati previsti in questa prima tornata di "correzioni" rimanda a un ulteriore decreto del ministro dell'Economia che dovrà essere emanato entro il 1° giugno 2005 per il rincarico di quegli importi fissi dei tributi che il Dl varato nei giorni scorsi non ha provveduto ad aumentare.

Si tratta, per citare i più importanti, di questi casi: ■ tutte le comuni marche da bollo (comprese quelle da attaccare sulle fatture); ■ i bolli su assegni, libretti di risparmio ed estratti conto bancari; ■ la tassa di concessione gover-

nativa sui passaporti (siano essi individuali o collettivi); ■ la tassa di concessione governativa per la registrazione delle persone giuridiche.

Escluse dalla manovra le voci a percentuale

Per quanto non è stato aumentato fra gennaio e febbraio, dunque, non resta che attendere il decreto del ministro dell'Economia.

La delegificazione "temporanea" è stata, infatti, attuata in modo più complesso del previsto. Nella legge Finanziaria era stato disposto che, con un decreto ministeriale emanato entro il 31 gennaio, si sarebbero aumentati gli importi fissi delle imposte di registro, ipotecaria, catastale, dell'imposta di bollo, della tassa di concessione governativa e delle tasse ipotecarie, tenendo conto dell'aumento dei prezzi al consumo.

La delegificazione, quindi, si presentava "a tempo": gli importi di questi tributi sono contenuti, infatti, in provvedimenti normativi che hanno il rango della legge ordinaria, e che, quindi, possono essere innovati solo con una legge. Se, però, la legge dello Stato (come è accaduto per la Finanziaria) emanata da una fonte normativa subordinata (nel caso specifico un decreto ministeriale) la disciplina di una specifica materia, la legge statale viene innovata da una fonte del diritto di rango gerarchicamente inferiore. In questo caso, tuttavia, (a differenza delle delegificazioni "nor-

ANALISI

Adeguare le regole, non solo gli importi

Fino a quando l'importo delle imposte di registro, ipotecaria e catastale in misura fissa e l'importo delle tasse ipotecarie era previsto in un ammontare irrisorio, la loro incidenza pratica non aveva un rilievo particolare. Oggi, invece, con gli aumenti che si sono succeduti nel corso del tempo, sorge tutta una serie di problemi che in passato non si ponevano.

Si pensi al caso di un atto di compravendita soggetta a Iva: per il principio di alteratività tra Iva e Registro, le imposte di registro, ipotecaria e catastale sono dovute in misura fissa (per il complessivo importo di 504 euro). Questo importo, però, va pagato qualunque sia il valore dell'atto: dal grattacielo che costa 100 milioni di euro alla cantina che ne vale 5mila. Con un'incidenza ridicola nel caso del grattacielo e un peso insopportabile e ingiustificato per la cantina.

Incomprensibile parificazione tra mega-fusioni e micro-atti

Stesso discorso per compravendite di valore (che costituisce, quindi, uno zoccolo duro, invalicabile in basso). Se si pensa a un rogito del valore di 2mila euro (per esempio per l'acquisto di una porzione di area cortile da parte di un condominio di una porzione dell'edificio già destinata a uso comune), dall'applicazione delle aliquote proporzionali dell'imposta di registro (8 e 7% a seconda dei casi), dell'imposta ipotecaria (2%) e dell'imposta catastale (pari all'1%) si ottengono valori inferiori alla soglia dell'imposta

fissa (cresciuta da 129,11 a 168 euro) e quindi occorre pagare le tre imposte fisse. E ancora: ha senso che la fusione tra Telecom e Tim paghi un'imposta di registro di 168 euro? La stessa imposta che pagano due parrucchiere per trasferire la sede della loro società in nome collettivo perché hanno cambiato negozio?

Per le visure ipotecarie, il discorso si fa ancor più delicato. Se, da un lato, è giusto che lo Stato si faccia pagare per l'accesso alle sue banche dati, d'altro lato bisogna valutare approfonditamente che questi costi potrebbero disincentivare i professionisti meno corretti dall'effettuazione dei controlli cui sono tenuti a garanzia della sicurezza delle contrattazioni immobiliari. Anche a seguito degli aumenti, le visure (se eseguite con la dovuta professionalità) possono avere un costo rilevante (nell'ordine dei 150-200 euro). L'utente che sceglie il professionista sulla base del preventivo migliore trovato sul mercato, può incappare in chi quel preventivo se lo può permettere proprio perché i controlli non li fa in modo approfondito come sarebbe necessario.

Se questi sono i problemi, è opportuno cercare alcune soluzioni. Per le imposte fisse, si potrebbe pensare a un doppio binario: una misura superiore per le pratiche più robuste e una, invece, assai inferiore per le pratiche che non meritano un'eccessiva percussione fiscale. Quanto al costo delle visure, si potrebbe prevedere una sorta di abbonamento per coloro che per mestiere si avvalgono dei Registri immobiliari per garantire la sicurezza delle contrattazioni, in modo che il costo delle visure non dipenda dal numero delle formalità e dei nomi ispezionati ma, per esempio, dal numero di accessi giornalieri. Così come si potrebbe arrivare a una convenzione a livello nazionale fra agenzia del Territorio e Ordini professionali, con ripartizione a valle del costo sugli appartenenti alla categoria.

ANGELO BUSANI

mali", ove lo Stato prende atto che non ha senso investire il Parlamento di certe questioni, essendo più appropriato che vengano sviluppate a livello amministrativo) la delega al ministro dell'Economia era stata attribuita solo fino a fine gennaio: dopo di che la competenza sarebbe tornata nell'alveo parlamentare.

Il Dl che contiene gli aumenti ha, però, abrogato la delega generalizzata al ministro. Il decreto legge ha, inoltre, provveduto ad aumentare direttamente alcune voci delle imposte e tasse interessate e ha, infine, demandato gli ulteriori aumenti in programma al ministro dell'Economia, che li predisporrà nei prossimi mesi, in base a una nuova delegificazione "a tempo".

A.BU.

EUROCONFERENCE i Seminari di Specializzazione

febbraio - marzo 2005

<p>DICHIARAZIONE IVA 2005: analisi delle novità e delle modalità di compilazione</p> <table style="width: 100%; font-size: small;"> <tr> <td>BOLOGNA 4 febbraio 2005</td> <td>FIRENZE 4 febbraio 2005</td> </tr> <tr> <td>MILANO 7 febbraio 2005</td> <td>VENEZIA 8 febbraio 2005</td> </tr> <tr> <td>VERONA 8 febbraio 2005</td> <td></td> </tr> </table> <p>QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 125,00 + IVA Comprensiva del materiale di lavoro</p>	BOLOGNA 4 febbraio 2005	FIRENZE 4 febbraio 2005	MILANO 7 febbraio 2005	VENEZIA 8 febbraio 2005	VERONA 8 febbraio 2005		<p>IL BILANCIO D'ESERCIZIO 2004 guida pratica alle novità civilistiche e tributarie nella redazione del bilancio</p> <table style="width: 100%; font-size: small;"> <tr> <td>VENEZIA 17 febbraio 2005</td> <td>MILANO 22 febbraio 2005</td> </tr> </table> <p>QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 150,00 + IVA Comprensiva del materiale di lavoro</p>	VENEZIA 17 febbraio 2005	MILANO 22 febbraio 2005	<p>STUDI DI SETTORE 2005: guida pratica ad una strategia difensiva ed efficace e la nuova Pianificazione fiscale triennale</p> <table style="width: 100%; font-size: small;"> <tr> <td>FIRENZE 4 marzo 2005</td> <td>MILANO 9 marzo 2005</td> </tr> <tr> <td>ROMA 10 marzo 2005</td> <td>VENEZIA 11 marzo 2005</td> </tr> </table> <p>QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 175,00 + IVA Comprensiva del materiale di lavoro</p>	FIRENZE 4 marzo 2005	MILANO 9 marzo 2005	ROMA 10 marzo 2005	VENEZIA 11 marzo 2005
BOLOGNA 4 febbraio 2005	FIRENZE 4 febbraio 2005													
MILANO 7 febbraio 2005	VENEZIA 8 febbraio 2005													
VERONA 8 febbraio 2005														
VENEZIA 17 febbraio 2005	MILANO 22 febbraio 2005													
FIRENZE 4 marzo 2005	MILANO 9 marzo 2005													
ROMA 10 marzo 2005	VENEZIA 11 marzo 2005													
<p>IL CONTROLLO CONTABILE PER IL NUOVO COLLEGIO SINDACALE la revisione e i controlli obbligatori trimestrali e le verifiche sul bilancio</p> <table style="width: 100%; font-size: small;"> <tr> <td>MILANO 1-2 marzo 2005</td> <td>VERONA 2-3 marzo 2005</td> </tr> <tr> <td>BOLOGNA 7-8 marzo 2005</td> <td></td> </tr> </table> <p>QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 600,00 + IVA Comprensiva del materiale di lavoro</p>	MILANO 1-2 marzo 2005	VERONA 2-3 marzo 2005	BOLOGNA 7-8 marzo 2005		<p>BASILEA II E ANALISI DI BILANCIO: Il ruolo del commercialista nel rapporto banca-impresa La gestione delle "comunicazioni" come strumento strategico di pianificazione della finanza dell'impresa</p> <table style="width: 100%; font-size: small;"> <tr> <td>MILANO 23 febbraio 2005</td> <td>VENEZIA 24 febbraio 2005</td> </tr> </table> <p>QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 175,00 + IVA Comprensiva del materiale di lavoro</p> <p style="font-size: x-small;">OFFERTA: Riservata ai partecipanti ai 2 Seminari Bilancio d'esercizio 2004 + Basilea II e Analisi di bilancio € 250,00 + IVA (anziché € 325,00 + IVA)</p>	MILANO 23 febbraio 2005	VENEZIA 24 febbraio 2005	<p>SOCIETÀ COOPERATIVE E CONSORZI: la nuova disciplina giuridica, fiscale e contabile</p> <table style="width: 100%; font-size: small;"> <tr> <td>BOLOGNA 15 marzo 2005</td> <td>MILANO 16 marzo 2005</td> </tr> <tr> <td>VENEZIA 18 marzo 2005</td> <td></td> </tr> </table> <p>QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 250,00 + IVA Comprensiva del materiale di lavoro</p>	BOLOGNA 15 marzo 2005	MILANO 16 marzo 2005	VENEZIA 18 marzo 2005			
MILANO 1-2 marzo 2005	VERONA 2-3 marzo 2005													
BOLOGNA 7-8 marzo 2005														
MILANO 23 febbraio 2005	VENEZIA 24 febbraio 2005													
BOLOGNA 15 marzo 2005	MILANO 16 marzo 2005													
VENEZIA 18 marzo 2005														

www.euroconference.it
per prendere visione dei Programmi e delle riduzioni riservate ai partecipanti al MASTER BREVE edizione 2004/2005